Copia

	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO		
	C.d.G.	Numero 48	Data 12/04/2017
OGGETTO: AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO DELLA MACROAREA 9 AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28 -PROVVEDIMENTI.			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

L'anno duemiladiciassette addì dodici del mese di aprile alle ore 10:00 presso la sede del Parco Lombardo della Valle del Ticino, convocato nei modi previsti dallo statuto, si è regolarmente riunito il Consiglio di Gestione.
All'esame dell'argomento in oggetto, risultano presenti:

N.	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENZE
1	BELTRAMI GIAN PIETRO	Presidente	Presente
2	DUSE LUIGI ENZO EMILIO	Vice Presidente	Presente
3	BASSI BEATRICE	Consigliere	Presente
4	FRACASSI MARIO FABRIZIO	Consigliere	Presente
5	GIBELLI MADDALENA GIOIA	Consigliere	Assente giustificato

Presiede il Sig. BELTRAMI GIAN PIETRO, Presidente del Parco.

Assiste il Direttore del Parco, Claudio Peja

Partecipa il Segretario Dott. Giovanni Sagaria

OGGETTO: AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO DELLA MACROAREA 9 AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28 - PROVVEDIMENTI

Deliberazione C.d.G. n. 48 del 12/04/2017.

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Premesso
- che con legge n. 28 del 17 novembre 2016 Regione Lombardia ha dato avvio al processo di riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio;
- che la L.R. n. 28/2016 ha previsto il coinvolgimento degli enti gestori dei parchi regionali nel sistema di tutela delle aree protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio regionale (cfr. artt. 1 e 2), sulla base di macroaree individuate in allegato alla legge regionale (art. 3 e all.to A);
- che con Deliberazione n. X/6204 del 08.02.2017 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 28/2016 (a seguito di parere della Commissione consiliare);
- che nella fattispecie del Parco del Ticino assume rilevanza specifica la macroarea 9, in cui ricade il territorio del Parco ed un ampio territorio circostante, nel quale fra l'altro sono ricomprese varie aree protette o comunque sottoposte a tutela. In allegato alla deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2017, n. X/6204, sono elencate come direttamente afferenti alla macroarea n. 9, 11 riserve naturali, 8 monumenti naturali, 10 PLIS, 5 ZPS, 30 SIC, di cui solo una parte ricade già nel territorio del Parco; inoltre si dà atto di altre aree protette, nelle fasce di confine tra la macroarea 9 ed altre macroaree. In relazione a tali aree di "confine", la legge regionale (art. 3 comma 2 e comma 5) prevede che con successiva perimetrazione venga definita l'assegnazione alle singole macroaree, sulla base di proposte unitarie (e cioè condivise) degli Enti gestori;
- che con nota del 24.02.2017 è stata inviata ai gestori delle Aree protette della Macroarea 9 e per conoscenza ai Comuni territorialmente interessati, richiesta di compilazione della tabella relativa alla definizione dei parametri organizzativi, scientifici, tecnici e di semplificazione dell'area/delle aree di competenza (PLIS, Riserve, Monumenti Naturali, Siti Natura 2000) di cui all'allegato 1 delle Linee Guida;
- che alla data fissata come termine per l'invio (17 marzo us) e, nonostante i solleciti, alla data odierna, non tutti gli Enti gestori coinvolti hanno restituito compilata la tabella di cui sopra, ed in particolare, tra le Provincie coinvolte (Enti gestori della maggior parte delle aree protette coinvolte), la Provincia di Varese non ha fornito alcun riscontro mentre solo il 6 aprile u.s. la Provincia di Pavia ha trasmesso le tabelle, ma incomplete di molti dei dati richiesti, non consentendo pertanto all'Ente Parco di disporre, per tempo, di tutte le informazioni richieste dalla Delibera regionale per la compilazione degli allegati, in particolare l'allegato 4 a corredo della proposta di ambiti territoriali ecosistemici;
- che si è ritenuto opportuno includere nella proposta di Macroarea anche Comuni interclusi e non interessati dalla presenza di aree protette, ma che potrebbero, a fronte di accordi futuri, costituire elementi di interconnessione tra aree tutelate;
- che nella Macroarea 9 insiste come unico e possibile riferimento solo il Parco Lombardo della Valle del Ticino, si è ritenuto di ragionare su un unico ambito territoriale ecosistemico, andandone a definire puntualmente i confini rispetto alle Macroaree adiacenti (Macroarea 1 e Macroarea 8);

RILEVATO

- in via preliminare che la L.R. 17 novembre 2016, n. 28, sulla riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree protette, prefigura una modifica sostanziale dell'assetto del Parco, qualora si ottemperi alla aggregazione di tutte le aree protette incluse nella suddetta macroarea. In particolare si prevede che l'ente gestore del Parco debba assumere la gestione anche delle riserve naturali e dei monumenti naturali della c.d. Macroarea n. 9 ancorché situati all'esterno del perimetro del Parco della Valle del Ticino; inoltre, con la stessa estensione, può essergli imposto di assumere anche la gestione dei parchi locali di interesse sovracomunale e dei siti di Rete Natura 2000. Tutto ciò solleva interrogativi gravi anche di ordine istituzionale.
  In particolare:
  - il Parco lombardo della Valle del Ticino ha una sua identità, che è riconducibile al territorio di Comuni che sono vicini al corso del fiume e le cui caratteristiche, esigenze e tradizioni sono pertanto legate tipicamente alla storia naturale e culturale della Valle del Ticino. La macroarea n. 9 comprende invece aree protette che hanno caratteristiche del tutto diverse e tradizioni peculiari che, comunque non hanno nulla a che vedere col fiume Ticino. L'assimilazione di situazioni così differenti altera profondamente l'identità del Parco stesso.
  - il Parco lombardo della Valle del Ticino è gestito con il contributo decisivo degli enti locali il cui territorio è compreso nel Parco, i cui rappresentanti costituiscono la Comunità del Parco. La legge quadro nazionale, con previsione la cui efficacia è stata confermata dalla Corte costituzionale anche nei confronti a Regioni a statuto speciale, stabilisce, come principio vincolante per le leggi regionali sulle aree protette, che gli enti locali interessati debbano partecipare alla gestione delle aree protette (art. 22 della legge n. 394/1991). Se l'ente gestore del Parco del Ticino dovrà gestire aree protette situate nei territori di Comuni non compresi nel Parco, risulterà violata la legge-quadro; se invece la Comunità del Parco (o altro organo rappresentativo degli enti locali) dovrà includere anche rappresentanti degli altri enti locali, si profilerà una eterogeneità di interessi e di situazioni, oltre che una estrema difficoltà gestionale;
  - il quadro delle funzioni assegnate all'ente gestore del Parco risulta eterogeneo, perché la normativa regionale, in considerazione delle differenze sostanziali fra i diversi ordini di aree protette, ha previsto una diversa articolazione delle funzioni. L'esercizio delle funzioni assegnate all'ente gestore del Parco risulterebbe pertanto molto più complesso e più difficilmente coordinabile dell'attuale.

VISTA

la proposta di ambito territoriale ecosistemico per la Macroarea 9 costituita dai seguenti allegati:

- Relazione
- Cartografia
- Elenco Comuni inclusi nella proposta di Ambito Territoriale Ecosistemico
- Allegato 5 delle Linee Guida regionali

Tutto ciò premesso;

Il CdG nel doveroso rispetto della Legge

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art.49, comma 1, del D.L.gs n°267/2000;

Con votazione unanime, resa nelle forme di legge

DELIBERA

Per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1. Di dare esecuzione alla L.R. 17 novembre 2016, n. 28 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio.
2. Di procedere alla deliberazione degli atti richiesti dalla L.R. 17 novembre 2016, n. 28 (cfr. art. 2, comma 5, lett. a)) per doveroso rispetto della legge.
3. Di precisare che tale adempimento non può essere inteso come acquiescenza né tanto meno come adesione rispetto alle previsioni della legge regionale, tanto che l'Ente si riserva ogni diritto di agire nelle sedi giurisdizionale competenti a tutela dell'identità e degli interessi istituzionali del Parco Lombardo della Valle del Ticino.
4. di formulare la proposta di ambito territoriale ecosistemico, con riserva di integrarla a seguito di acquisizione degli ulteriori dati tecnico/scientifici, costituita dai seguenti allegati:
   - Relazione
   - Cartografia
   - Elenco Comuni inclusi nella proposta di Ambito Territoriale Ecosistemico
   - Allegato 5 delle Linee Guida regionali
5. Di inviare la presente Deliberazione a Regione Lombardia
6. Di dare mandato al Direttore di provvedere a tutti gli adempimenti tecnici conseguenti.

Quindi,

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Verificata la necessità e l'urgenza di presentare a Regione Lombardia la proposta di ambiti territoriali ecosistemici entro i termini fissati dalla LR 17 novembre 2016, n. 28 art. 3

con successiva votazione unanime resa nelle forme di legge

DELIBERA

Di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, ai fini dell'espressione del parere di competenza nei termini previsti dalla L.r. 86/83.

CP/FT

PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO

Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

MACROAREA 9
Proposta ambito territoriali ecosistemici – Relazione

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO DI GESTIONE N. 48 DEL 12 APRILE 2017

F.to IL SEGRETARIO

F.to IL PRESIDENTE
(Gian Pietro Beltrami)

APRILE 2017

MACROAREA 9
Proposta ambito territoriali ecosistemici – Relazione

❖ Premessa

La **legge regionale n. 28 del 17 novembre 2016** *Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio* ha dato avvio al processo di riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio.

Art. 1 c. 1 **Finalità** della legge sono:
*a) **favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio**, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori e incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi;*
*b) **consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e dei valori paesaggistici del territorio**, mantenendo, nell'ambito delle competenze della Regione, gli standard di tutela ambientale stabiliti dalla normativa statale in materia di aree protette;*
*c) **incrementare i modelli di sviluppo sostenibile delle attività antropiche**, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, la conservazione della biodiversità e l'individuazione di compensazioni ambientali, e riconoscere la rilevanza dei servizi ecosistemici;*
*d) **promuovere il completamento della rete ecologica e della rete verde regionale**, di cui all'articolo 3 ter della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale);*
*e) **potenziare l'efficacia della governance per la salvaguardia del paesaggio e della biodiversità** attraverso l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici.*

Suddetta legge, in allegato A, ha suddiviso il territorio regionale in **macroaree**, intese come *"singole porzioni del territorio regionale al cui interno vengono individuati uno o più ambiti territoriali, esse costituiscono il riferimento per la progressiva aggregazione tra ambiti"*.

Il suddetto processo di riorganizzazione sulla base dell'art. 3 della L.R. 28/2016 prevede che gli enti gestori inviino una Proposta unitaria di ATE al fine di conseguire l'aggregazione fra parchi, e l'integrazione delle riserve naturali, dei monumenti naturali e una Proposta di indicazioni gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti (comma 2) entro 5 mesi dalla entrata in vigore della l.r. 28/2016 (entro il **18 aprile 2017**).

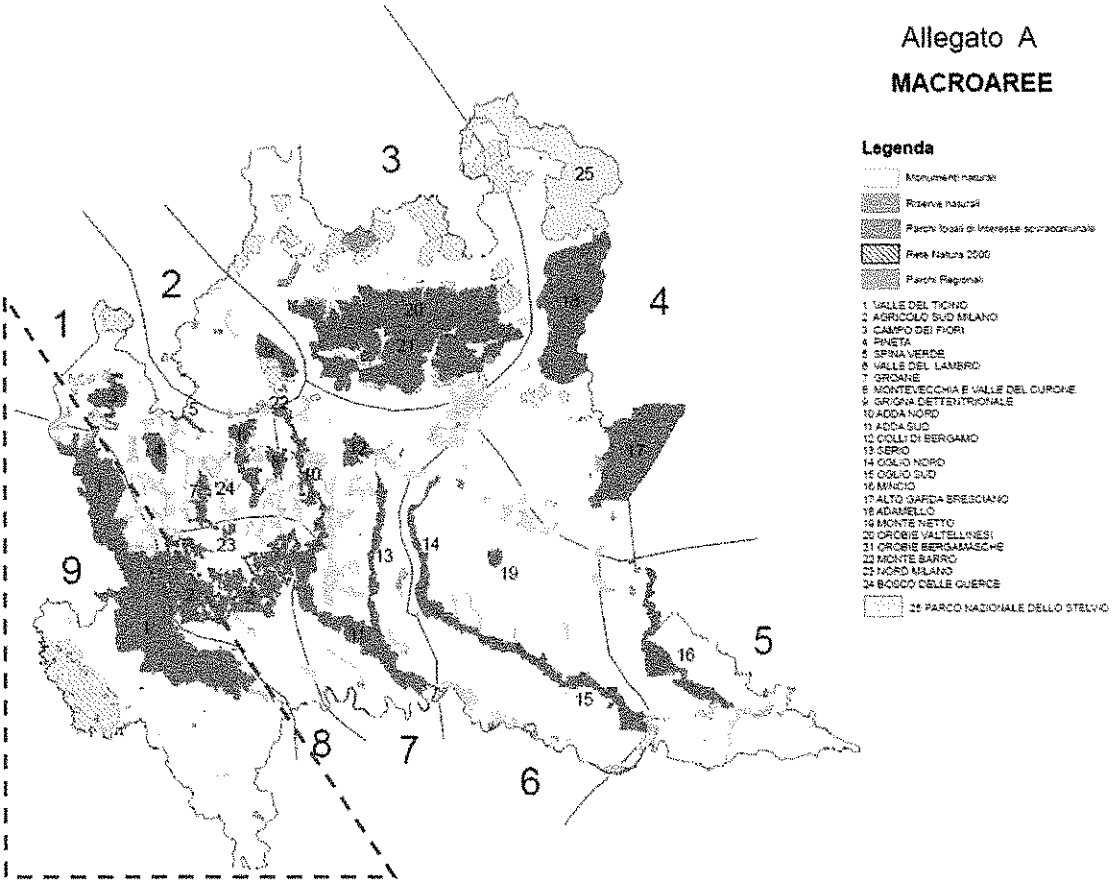
Art. 3 c. 2 *Per ciascun ambito territoriale ecosistemico è riportato l'elenco delle diverse aree di tutela afferenti. La proposta di cui al presente comma è formulata al fine di conseguire l'aggregazione tra parchi e l'integrazione nei parchi, anche sulla base delle convenzioni di cui al comma 11, delle riserve naturali, dei monumenti naturali di ciascun ambito all'interno della rispettiva macroarea, tenuto conto delle specifiche finalità delle singole aree protette e dei caratteri ambientali, territoriali, paesaggistici e socio-culturali di cui all'articolo 16 della l.r. 86/1983, nonché delle finalità di cui all'articolo 1.*
La proposta contiene altresì indicazioni in ordine ai parametri gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti. Con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici, i parchi possono proporre alla Giunta regionale limitate modifiche al perimetro delle macroaree, per migliorare la realizzazione del sistema integrato tra le aree protette e le altre forme di tutela poste a confine tra le macroaree.

Per la definizione di tale proposta, Regione ha approvato con **Deliberazione di Giunta Regionale n. X/6204 del 08.02.2017** *le Linee Guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 28/2016.*

Il **Parco regionale della Valle del Ticino,** ricade nella **macroarea 9 (e ne è l'unico parco regionale di riferimento),** che include la porzione occidentale della Regione, al confine con Piemonte ed Emilia Romagna e confina a nord - est con la macroarea 1 e a sud-est con la macroarea 8.

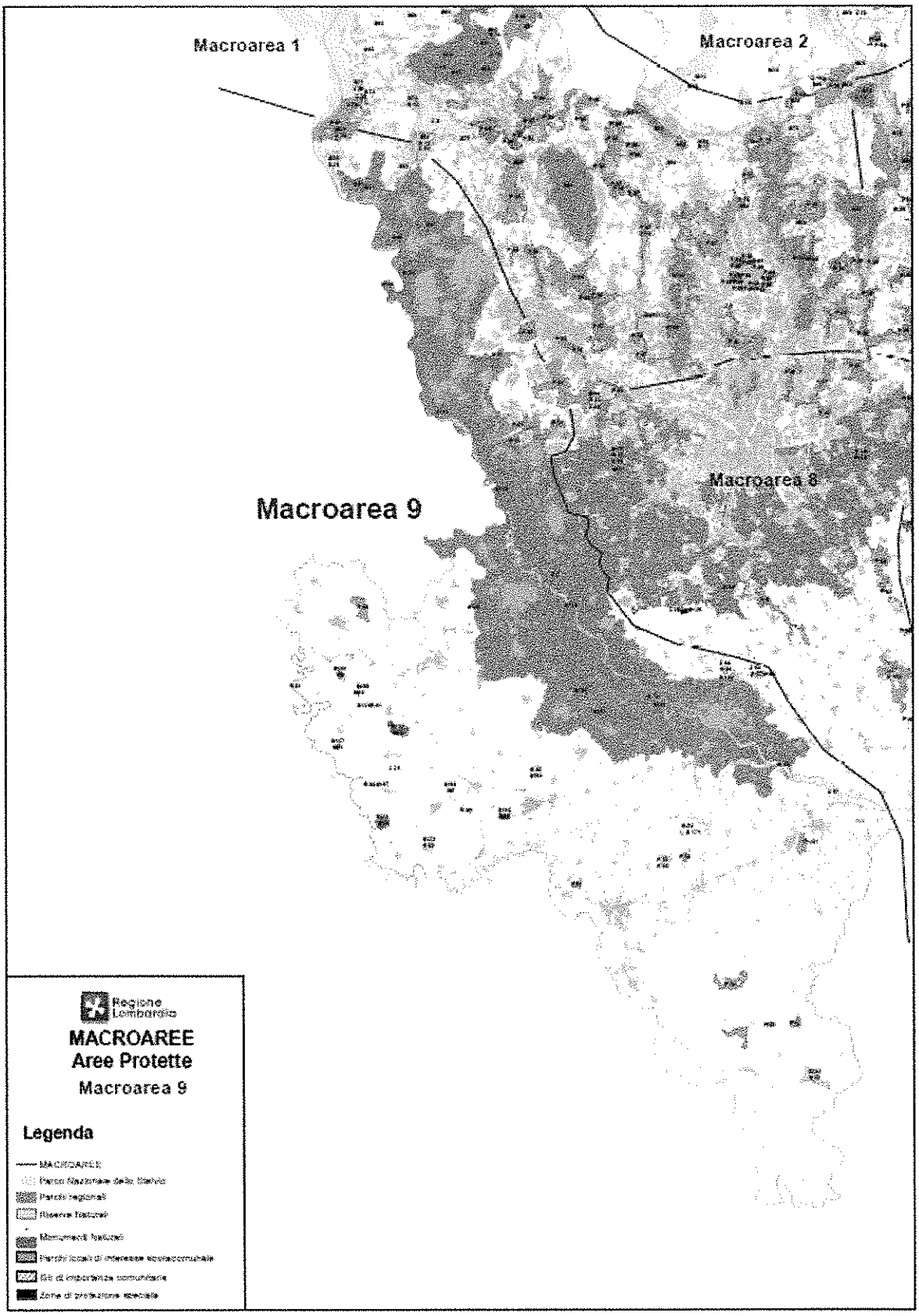
Il presente documento costituisce la relazione a corredo della proposta di Ambiti Territoriali Ecosistemici predisposta per la Macroarea 9.

Di seguito si riporta l'allegato A che suddivide il territorio regionale in macroaree.



L'immagine sottostante riporta l'assetto della macroarea 9 come definito da Regione Lombardia con LR 28/2016, e rappresenta le aree protette ivi ricadenti, interamente incluse o parzialmente ricadenti anche nelle macroaree 1 e 8.

La definizione dei confini precisi e l'attribuzione delle aree protette poste a "cavallo" dei suddetti confini, dovrà necessariamente confrontarsi con le valutazioni e gli esiti degli approfondimenti effettuati a livello delle altre due macroaree coinvolte.


Macroarea 1
Macroarea 2
Macroarea 8
Macroarea 9
Regione Lombardia
MACROAREE
Aree Protette
Macroarea 9
Legenda

❖ Descrizione dell'organizzazione attuale delle aree protette

La macroarea 9 include interamente al suo interno il **Parco lombardo della Valle del Ticino**, come unico Parco regionale (e naturale), nonché 11 Riserve Naturali, 8 Monumenti naturali, 10 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e 35 Siti della Rete Natura 2000, di cui 30 ZSC e 5 Zone di Protezione Speciale. A queste si aggiungono le aree poste a confine (e indicate con * nelle tabelle sottostanti che riportano l'elenco delle aree protette e i relativi Enti gestori. In giallo le aree ricadenti in provincia di Pavia, in azzurro quelle in provincia di Varese e in verde quelle in provincia di Milano).

La legge prevede che

*I parchi di riferimento, anche sulla base di convenzioni di cui all'art. 3 comma 11, integrano al loro interno **Riserve naturali** e **Monumenti naturali** di ciascun ambito della rispettiva macroarea*

MONUMENTI NATURALI		ENTE GESTORE
1	Sasso Cavallaccio*	Comune di Ranco
2	Garzaia della Rinalda	Provincia di Pavia
3	Garzaia di Sant'Alessandro	Provincia di Pavia
4	Garzaia della Verminesca	Provincia di Pavia
5	Garzaia di Celpenchio	Provincia di Pavia
6	Garzaia della Cascina Notizia	Provincia di Pavia
7	Garzaia di Gallia	Comune di Galliavola d'intesa con Comune di Pieve del Cairo
8	Garzaia di Sartirana	Comune di Sartirana Lomellina d'intesa con Comune di Torre Beretti
9	*Preia Buia*	*Parco del Ticino*

RISERVE NATURALI		ENTE GESTORE
1	Palude Brabbia*	Provincia di Varese
2	Garzaia di Cascina Isola	Provincia di Pavia
3	Palude Loja	Provincia di Pavia
4	Garzaia del Bosco Basso	Provincia di Pavia
5	Abbazia di Acqualunga	Provincia di Pavia
6	Garzaia di Villa Biscossi	Provincia di Pavia
7	Boschetto di Scaldasole	Provincia di Pavia
8	Garzaia della Carola	Provincia di Pavia
9	Garzaia di Porta Chiossa	Provincia di Pavia
10	Garzaia della Roggia Torbida	Provincia di Pavia
11	Stagni di Lungavilla	Comune di Lungavilla
12	Monte Alpe	Ersaf

I ***siti di Rete Natura 2000*** *sono gestiti dal parco di riferimento di ciascun Ambito Territoriale Ecosistemico, oppure mantengono autonomia gestionale all'interno dell'ATE di riferimento se gestiti da ERSAF, da istituti scientifici legalmente riconosciuti come tali, ovvero da associazioni naturalistiche che forniscano adeguate garanzie sul piano organizzativo e tecnico (Art. 4).*

ZPS		ENTE GESTORE
1	Palude Brabbia*	Provincia di Varese
2	Canneti del Lago Maggiore*	Provincia di Varese
3	Po da Alberado Arnaboldi ad Arena Po	Provincia di Pavia
4	Garzaia della Carola	Provincia di Pavia
5	Garzaia di Porta Chiossa	Provincia di Pavia
6	Risaie della Lomellina	Provincia di Pavia
7	*Boschi del Ticino*	*Parco del Ticino*

ZSC		ENTE GESTORE
1*	Palude Bozza Monvallina	Provincia di Varese
2*	Sabbia d'oro	Provincia di Varese
3*	Palude Brabbia	Provincia di Varese
4	Palude Bruschera	Provincia di Varese
5	*Lago di Comabbio*	*Parco del Ticino*
6	*Paludi di Arsago*	*Parco del Ticino*
7	*Sorgenti del Rio Capricciosa*	*Parco del Ticino*
8	*Brughiera del Vigano*	*Parco del Ticino*
9	*Brughiera del Dosso*	*Parco del Ticino*
10	*Ansa di Castelnovate*	*Parco del Ticino*
11	Garzaia della Carola	Provincia di Pavia
12	Garzaia di Celpenchio	Provincia di Pavia
13	Garzaia di Porta Chiossa	Provincia di Pavia
14	Garzai della Verminesca	Provincia di Pavia
15	Palude Loja	Provincia di Pavia
16	Garzaia di S. Alessandro	Provincia di Pavia
17	Garzaia della Rinalda	Provincia di Pavia
18	Boschetto di Scaldasole	Provincia di Pavia
19	Garzaia del Bosco Basso	Provincia di Pavia
20	Garzaia della Cascina Notizia	Provincia di Pavia
21	Garzaia di Gallia	Comune di Galliavola
22	Garzaia di Sartirana	Comune di Sartirana Lomellina
23	Garzaia della Roggia Torbida	Provincia di Pavia
24	Abbazia Acqualunga	Provincia di Pavia
25	Monte Alpe	Ersaf
26	Turbigaccio, boschi di Castelletto e lanca di Bernate	*Parco del Ticino*
27	Boschi della Fagiana	*Parco del Ticino*
28	Basso corso e sponde del Ticino	*Parco del Ticino*
29	Garzaia della Cascina Portalupa	*Parco del Ticino*
30	Boschi Siro Negri e Moriano	*Parco del Ticino*
31	Boschi del Vignolo	*Parco del Ticino*
32	San Massimo	*Parco del Ticino*

33	Boschi di Vaccarizza	*Parco del Ticino*

*I **PLIS** possono partecipare al processo di aggregazione affidando all'ente gestore del parco di riferimento, tramite apposita convenzione, l'esercizio di tutte o parte delle funzioni operative, gestionali e amministrative del PLIS, oppure possono presentare alla Giunta regionale una motivata richiesta di prosecuzione in autonomia.*

PLIS		ENTE GESTORE
1	Parco del Golfo della Quassa	Convenzione tra comuni (capofila: comune di Ranco)
2	Parco Alto Milanese	Consorzio Parco Alto Milanese
3	Parco delle Roggie	Convenzione tra comuni (capofila: Comune di Magnago)
4	Parco del Roccolo	Convenzione tra comuni (capofila: Comune di Arluno)
5	Parco del Gelso	Convenzione tra comuni (capofila: Comune di Marcallo con Casone)
6	Parco Valpometto	Comune di Robbio
7	Parco Le Folaghe	Comune di Casei Gerola (alcune attività sono gestite dall'associazone Amici del Parco Le Folaghe)
8	Parco Palustre	Comune di Lungavilla
9	Parco dei Ronchi	Comune di Verretto
10	Parco Fortunago	Comune di Fortunago
11	Parco del Castello di Valverde	Comune di Valverde
12	Parco del Castello dal Verme	Comune di Zavattarello
13	Parco Valli di Recoaro	Convenzione tra comuni
14	Parco Oramala e Pian di Re	Comune di Val di Nizza

Con nota del 24 febbraio 2017, Inviata anche per conoscenza a tutti i Comuni interessati sono state richieste ai sopraelencati soggetti gestori delle varie aree protette **le informazioni relative ai parametri organizzativi, scientifici, tecnici e di semplificazione di cui all'allegato 1 delle Linee Guida regionali**.
A fronte dello scarso riscontro ricevuto, nonostante le ripetute sollecitazioni, ed in particolare alla luce della mancata trasmissione dei dati richiesti da parte delle Province di Varese e Pavia, che hanno in gestione la maggior parte delle Riserve naturali, Monumenti naturali, Siti Natura 2000 dell'ambito, non è stato possibile disporre di maggiori informazioni per meglio definire tecnicamente la proposta degli ambiti territoriali ecosistemici, ed in particolare per la compilazione delle tabelle richieste dalle soprarichiamate Linee Guida.

La proposta, formulata unitariamente, è corredata da:

- *una **relazione** che contenga:*

*- **l'elenco degli ambiti territoriali ecosistemici** individuati con la descrizione di ogni singolo ambito dal punto di vista delle caratteristiche territoriali, ambientali, paesaggistiche ed ecosistemiche;*

*- **l'individuazione del Parco di riferimento** per ogni ambito e se ed in quale ambito viene proposta l'aggregazione tra Parchi;*

- ***l'elenco degli istituti di tutela presenti in ciascun ambito**, con le valutazioni sintetiche determinate dalla elaborazione dei parametri organizzativi, scientifici, tecnici e di semplificazione e dei parametri di semplificazione a cui tendere all'interno dell'ambito che hanno portato alla sua individuazione (**allegato 4**);*
- ***una cartografia, almeno in scala 1:100.000, con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici e delle eventuali modifiche al perimetro delle macroaree;***

- ***la matrice di valutazione*** *contenente le motivazioni relative ad ogni singolo ambito circa il livello di coerenza con quanto previsto dalla l.r. 28/2016, sulla base della quale la Giunta regionale effettua le verifiche previste dall'articolo 3, comma 5, lettera b), della l.r. 28/2016* ***(allegato 5)****.*

Per le premesse di cui sopra, relative alla mancanza di informazioni sui parametri **organizzativi, scientifici, tecnici e di semplificazione, si rileva l'impossibilità di compilare l'allegato 4.**

❖ Definizione degli ambiti territoriali ecosistemici

Dal momento che nella macroarea 9 insiste come unico e possibile riferimento solo il Parco del Ticino, si è ritenuto di ragionare su un **unico ambito territoriale ecosistemico**, andandone a definire puntualmente i confini rispetto alle macroaree confinanti (1 e 8).

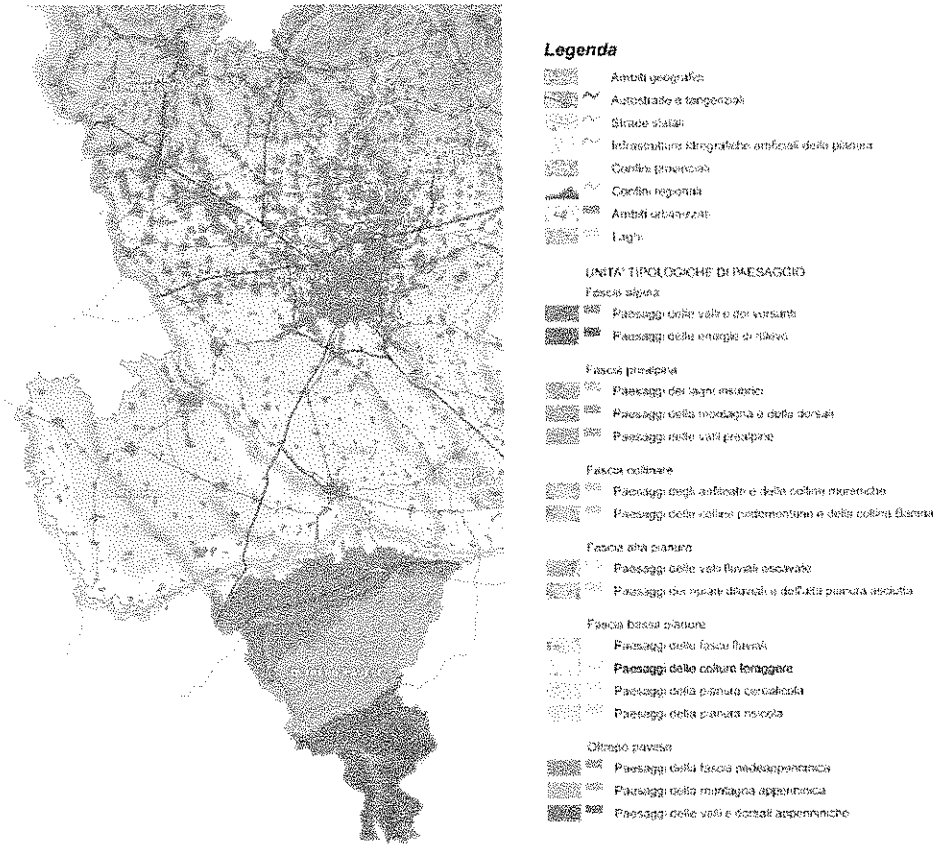
Nonostante la coerenza della proposta formulata rispetto al quadro di partenza, si sottolinea un "vizio" nella definizione iniziale delle Macroaree che, nella suddivisione del territorio regionale, non ha riconosciuto il corso del fiume Po come macroarea, o come ambito a sé, scontando l'assenza di un Parco regionale di riferimento. E' infatti evidente da qualsiasi prospettiva e/o punto di vista come l'ambito ecosistemico del Po sia quello costituito dall'intera asta fluviale e territori interagenti.

Questo sembra contradditorio suddividere il territorio sotteso dall'asta del fiume Po in diversi sottobacini ecosistemici rispetto a quanto posto come obiettivo dalla stessa Legge regionale 28/2016 all' art. 1 punto e) *" Potenziare l'efficacia della governance per la salvaguardia del paesaggio e della biodiversità attraverso l'individuazione degli ambiti ecosistemici" intesi come indicato dall'art.2 punto e) "l'unità territoriale di riferimento per l'aggregazione tra Parchi e ....."*

Ragionare per ambiti ecosistemici non può prescindere dal considerare il corso del fiume Po come unico ecosistema, invece che frammentato e "porzionato" tra le varie macroaree che afferiscono ai suoi affluenti. Non riconoscerne la strategicità e l'importanza a livello ecosistemico –territoriale -ecologico e anche socio-culturale è una grave mancanza della pianificazione regionale che non consente la giusta valorizzazione dello stesso e lo relega ad elemento quasi marginale e secondario.

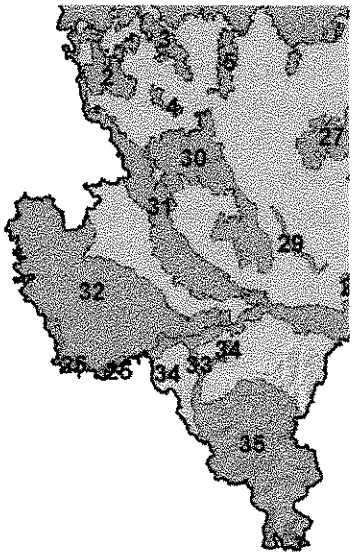
❖ Descrizione delle caratteristiche territoriali, paesaggistiche, ambientali, ecosistemiche dell'ambito territoriale ecosistemico

La **macroarea 9**, include un ambito pressoché pianeggiante se non per le porzioni più a nord caratterizzate dalla presenza delle colline moreniche, e più a sud, in corrispondenza della fascia appenninica dell'Oltrepò pavese montano; un paesaggio diversificato e vario in cui si possono riconoscere diverse unità morfologiche e diverse tipologie di paesaggio come individuate nel Piano Paesistico Regionale e afferenti alla fascia collinare, alla fascia di alta e bassa pianura e all'Oltrepò pavese.

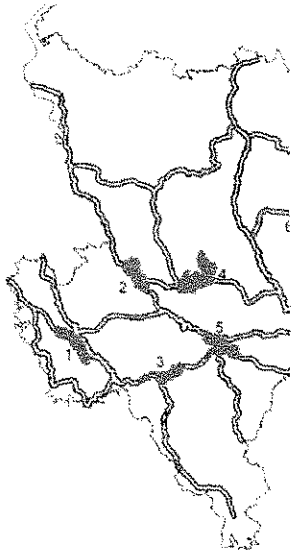


Il Lago Maggiore, il Fiume Ticino e il Po sono i principali elementi che caratterizzano l'intera Macroarea, oltre ad un fitto reticolo idrico che include il Torrente Arno e il Torrente Strona a nord, i torrenti Terdoppio, Agogna, Scuropasso, Staffora, la Roggia Vernavola a sud. Oltre al bacino idrografico del Ticino, ricadono nella macroarea i bacini del Terdoppio, dell'Agogna, parte del Sesia, dello Scriva, dello Staffora e parte del Tidone, oltre che nella porzione centrale una limitata parte del bacino dell'Olona. (*vedasi cartografia di analisi: Bacini idrografici*)

Lungo questi corsi d'acqua sono individuati i principali corridoi ecologici che costituiscono le fondamenta della **Rete Ecologica Regionale** in questa porzione di territorio, fondamentale per le connessioni ecologiche tra Alpi e Appennini. Qui ritroviamo come **Aree prioritarie per la biodiversità** oltre alla Valle del Ticino, il Fiume Po (per il tratto occidentale), la Lomellina, , il basso corso del torrente Staffora, le cave rinaturalizzate dell'Oltrepo' pavese, l'Oltrepo' pavese collinare e montano, parte dei Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto. All'interno dell'ambito si riconoscono poi come **gangli** (nodi prioritari sui quali appoggiare i sistemi di relazione spaziale all'interno del disegno di rete ecologica la Lomellina centrale (1), il Ticino di Vigevano (2), la Confluenza Staffora – Po (3), la confluenza Ticino-Po (5) (*vedasi cartografia di analisi: Rete Ecologica Regionale*).



Aree prioritarie per la biodiversità



I gangli all'interno della RER

Oltre che **importante corridoio per l'avifauna migratrice**, quest'ambito sarà fortemente influenzato positivamente dalla recente realizzazione allo sbarramento di Isola Serafini di una scala di risalita dei pesci che consentirà di ripristinare la **permeabilità ecologica lungo tutto il corso del Po e dei fiumi affluenti,** in particolare del Ticino fino al Lago Maggiore.

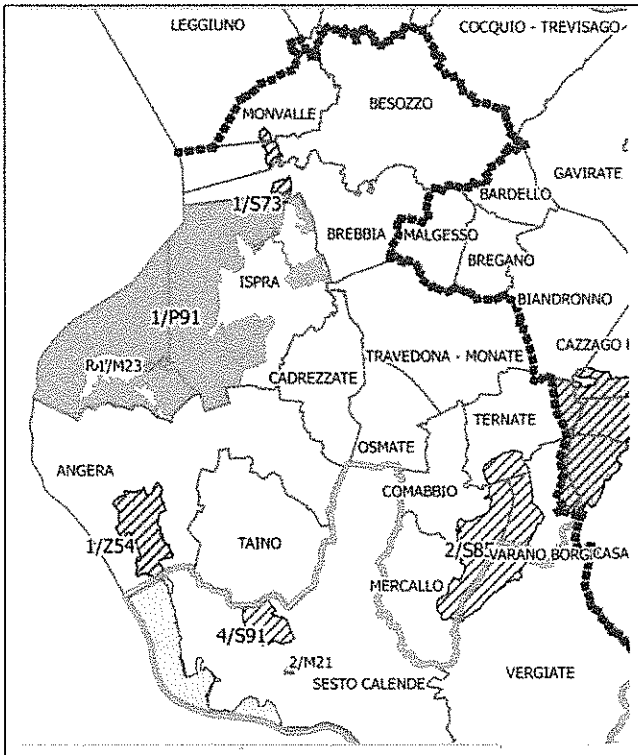
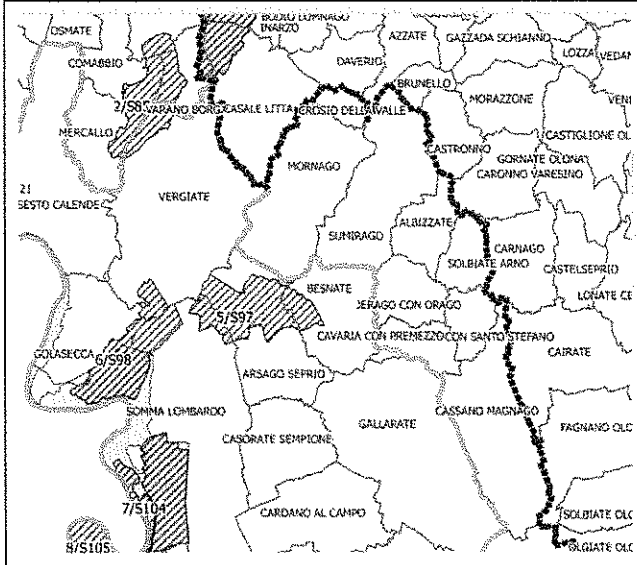
L'ambito è ricco di corsi d'acqua e di zone umide, oltre che di **un'estesa copertura boschiva**, non soltanto nella porzione collinare e appenninica, ma anche all'interno della valle del Ticino; predominante nella porzione centrale dell'ambito **la presenza dell'agricoltura** che ha connotato fortemente il paesaggio, in particolare della Lomellina e del Pavese. L'urbanizzazione è sicuramente più riconoscibile nella porzione settentrionale dell'ambito , mentre al centro-sud prevalgono, ad eccezione di alcune città (Vigevano,Abbiategrasso, Pavia, Magenta), centri abitati di medio-piccole dimensioni. (*vedasi cartografia di analisi: Uso del Suolo*).

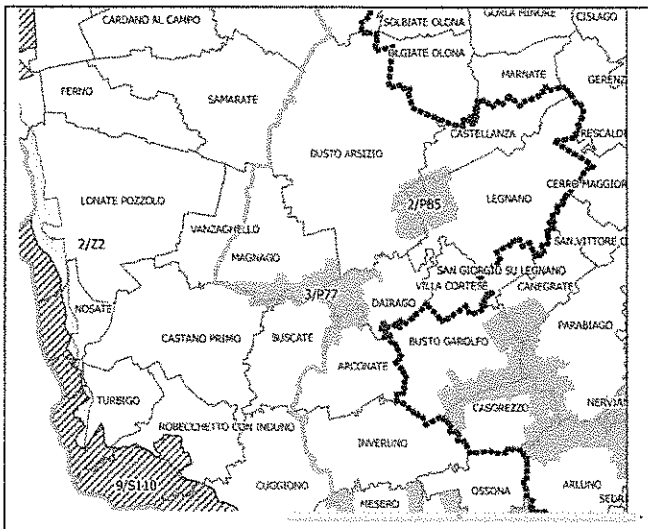
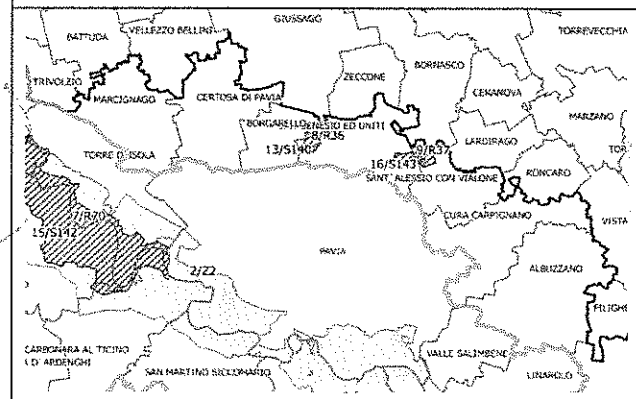
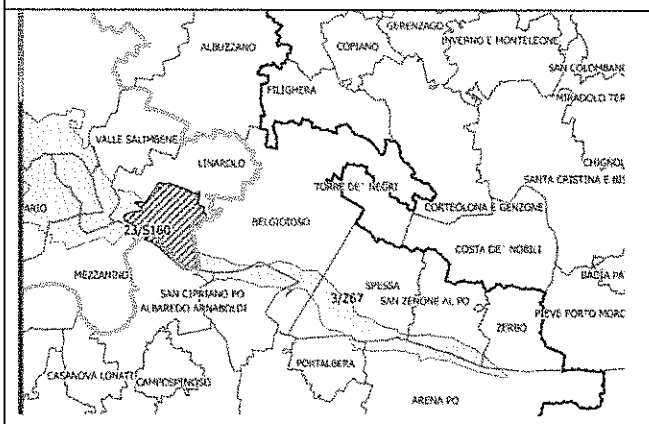
❖ Definizione dei nuovi confini della macroarea/ambito territoriale ecosistemico

Nella definizione della macroarea 9 e del relativo ambito ecosistemico territoriale si è valutato innanzitutto di attestare la linea di "confine" in corrispondenza dei confini comunali includendo anche Comuni non direttamente interessati da aree protette ma comunque in possibile connessione con le stesse, in quanto interessati già da potenziali corridoi/stepping stones in collegamento con le varie aree già sotto tutela.

Di seguito si riporta, per tratti, l'andamento del confine seguito, con l'esplicitazione dei criteri utilizzati per la sua definizione.

Si precisa che sono stati oggetto di definizione i confini tra la macroarea 9 e le vicine macroaree 1 e 8, mentre per i confini meridionali e occidentali è stato seguito il limite regionale.

<table>
<tr>
<td> 
</td>
<td>Nella porzione a nord si è ritenuto di includere nella macroarea le sponde del Lago Maggiore e le zone perilacuali umide tutelate: ZPS Canneti del Lago Maggiore, parzialmente ricadente anche all'interno del Parco del Ticino, i SIC Palude Bruschera, Sabbie d'Oro e Palude Bozza Monvallina (sovrapposte con la ZPS Canneti del Lago Maggiore) in quanto in continuità con la ZPS Boschi del Ticino e caratterizzati dalla presenza di tipologie vegetazionali (habitat 9160, 91E0*) e faunistiche (in particolare uccelli acquatici svernanti e nidificanti, comunità ittica variegata) comuni. Su tali ambiti, connessi come il corso del Ticino sublacuale anche alla gestione dei livelli del lago, alla salvaguardia della qualità dell'acqua ed in generale degli ecosistemi lacustri, si potrebbero attivare azioni di gestione e conservazione di ampia scala. Si è incluso nell'ambito anche il territorio dei Comuni del Lago di Monate, seppur non riconosciuto come area tutelata, vista la vicinanza e l'origine comune con il Lago di Comabbio (già SIC e incluso nella macroarea 9). Si è esclusa dall'area la Palude Brabbia (ZSC/ZPS e Riserva) ritenendola ecologicamente e funzionalmente collegata al Lago di Varese.</td>
</tr>
<tr>
<td> 
</td>
<td>SI sono inclusi nell'ambito i Comuni immediatamente esterni al confine del Parco regionale, ma interessati da alcuni elementi di naturalità (Torrente Arno, Parco dei Fontanili tra Cavaria e Besnate, Oasi Boza di Cassano Magnago) che potrebbero costituire il perno su cui individuare/costruire corridoi/aree di collegamento/stepping stones rispetto alle aree già tutelate (a tal proposito è già attivo il progetto Wet_Bridge che coinvolge già alcune di queste aree oltre a siti all'interno del Parco del Ticino a favore in particolare dell'erpetofauna, della avifauna ed in generale per la salvaguardia delle zone umide).</td>
</tr>
</table>

	Nella definizione del confine si sono inclusi nella macroarea gli ambiti tutelati dai PLIS Alto Milanese, delle Roggie e del Gelso, mentre si è escluso il PLIS del Roccolo territorialmente è più afferente al bacino del Fiume Olona in quanto a est è adiacente al PLIS dei Mulini e del basso Olona. Si è ritenuto che questa situazione territoriale fosse prevalente rispetto a quella che si appoggia sul asse del Canale Villoresi.
	Tra Magenta e Bereguardo si è attestato il limite dell'ambito sul **confine del Parco regionale del Ticino,** vista la vicinanza del Parco agricolo sud Milano.
	Nella definizione del confine orientale si sono inclusi nell'ambito **i SIC Garzaia della Carola e Garzaia di Porta Chiossa,** nonchè i Comuni interessati da un corridoio regionale della RER che include i territori limitrofi al Parco del Ticino e **si ricollega poi al corridoio del Fiume Po.**
	Nell'ultimo tratto del confine orientale della macroarea sono stati inclusi **i Comuni interessati dalla ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po.**

Le **aree tutelate** che risultano quindi incluse nella macroarea 9 sono indicate nell'elenco sottostante (dove in rosso sono evidenziate le aree "a cavallo" che si è deciso di includere). In blu è evidenziata la Riserva Naturale/ZSC gestita da ERSAF e pertanto sottoposta ai disposti dell'art. 4 della LR 28/2016.

- Parchi 1. Valle del Ticino **- Monumenti Naturali** 1. Garzaia della Rinalda (11) 2. Garzaia di S. Alessandro (12) 3. Garzaia della Verminesca (14) 4. Garzaia di Celpenchio (9) 5. Garzaia della Cascina Notizia (7) 6. Garzaia di Gallia (10) 7. Garzaia di Sartirana (13) 8. Preia Buia (21) 9. Sasso Cavallaccio (23) **- Riserve Naturali** 1. Garzaia della Carola (36) 2. Garzaia di Porta Chiossa (37) 3. Palude Loja (41) 4. Boschetto di Scaldasole (45) 5. Garzaia del Bosco Basso (48) 6. Garzaia di Villa Biscossi (49) 7. Garzaia della Roggia Torbida (50) 8. Abbazia di Acqualunga (53) 9. Garzaia di Cascina Isola (61) 10. Monte Alpe (57) ERSAF 11. Stagni di Lungavilla (65) **- PLIS** 1. dei Ronchi (74) 2. delle Roggie (77) 3. Le Folaghe (51) 4. del Castello dal Verme (52) 5. del Castello di Verde (53) 6. Fortunago (54) 7. Palustre (55) 8. Valpometto (56) 9. Oramala area Pian del Re (100) 10. Valli di Recoaro (101) 11. Alto Milanese (85) 12. del Golfo della Quassa (91) 13. del Gelso (21)	**- ZPS** 1. Garzaia di Porta Chiossa (50) 2. Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po (57) 3. *Boschi del Ticino (2) Parco Ticino* 4. Risaie della Lomellina (25) 5. Garzaia della Carola (44) 6. Canneti del lago Maggiore (28) **- ZSC** 1. Lago di Comabbio (85) Parco Ticino 2. Palude Bruschera (88) 3. Sorgenti del Rio Capricciosa (91) Parco Ticino 4. Paludi di Arsago (97) Parco Ticino 5. Brughiera del Vigano (98) Parco Ticino 6. Brughiera del Dosso (104) Parco Ticino 7. Ansa di Castelnovate (105) Parco Ticino 8. Turbigaccio, boschi di Castelletto e lanca di Bernate (110) Parco Ticino 9. Boschi della Fagiana (116) Parco Ticino 10. Basso corso e sponde del Ticino (123) Parco Ticino 11. Garzaia della Cascina Portalupa (135) Parco Ticino 12. Garzaia della Carola (140) 13. Garzaia del Celpenchio (141) 14. Boschi Siro Negri e Moriano (142) Parco Ticino 15. Garzaia di Porta Chiossa (143) 16. Garzaia della Verminesca (146) 17. Boschi del Vignolo (147) Parco Ticino 18. San Massimo (151) Parco Ticino 19. Palude di Loja (152) 20. Garzaia di S. Alessandro (153) 21. Garzaia della Rinalda (157) 22. Boschi di Vaccarizza (160) Parco Ticino 23. Boschetto di Scaldasole (163) 24. Garzaia del bosco basso (167) 25. Garzaia della Cascina Notizia (168) 26. Garzaia di Gallia (169) 27. Garzaia di Sartirana (170) 28. Garzaia della Roggia Torbida (171) 29. Abbazia Acqualunga (173) 30. Monte Alpe (180) ERSAF 31. Palude Bozza Monvallina (71) 32. Sabbie d'oro (73)

Restano pertanto escluse dalla macroarea 9 le seguenti aree:

- Riserve Naturali 1. Palude Brabbia (15) Macroaree 1 **- PLIS** 1. del Roccolo (42) Macroaree 1-8	**- ZPS** 1. Palude Brabbia (51) Macroaree 1 **- SIC** 1. Palude di Brabbia (81) Macroaree 1-9

La superficie complessiva della macroarea così individuata è di 332.607,18 ha di cui sottoposto a tutela diretta 130.647,06 ha (di cui 91.995,40 già in gestione al Parco del Ticino).

❖ Allegati

- **Cartografia:**
- Cartografia di analisi: Rete Ecologica Regionale - scala 1:150.000
- Cartografia di analisi: suddivisione Bacini Idrografici - scala 1:150.000
- Cartografia di analisi: Uso del Suolo - scala 1:150.000
- Proposta Macroarea 9 - Ambito Territoriale Ecosistemico: scala 1: 175.000
- Proposta Macroarea 9 - Ambito Territoriale Ecosistemico: mappa dettaglio Confine nord e Confine sud - scala 1:125.000

- **Elenco Comuni** inclusi nella proposta di Ambito Territoriale Ecosistemico

- **Allegato 5 delle Linee Guida Regionali:** matrice di valutazione

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

Proposta di deliberazione N.176 del 31/03/2017

Deliberazione Consiglio di Gestione N° 48 del 12/04/2017

Oggetto:
APPROVAZIONE PROPOSTA DI AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO DELLA MACROAREA 9 AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28

Il Responsabile del procedimento: FRANCESCA TROTTI

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri di cui al seguente prospetto:

Parere	Testo	Esito	Data	Responsabile	Firma
TECNICO	PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Favorevole	31/03/2017	CLAUDIO PEJA	

Note:

LOMBARDO VALLE TICINO
- MAGENTA -

Il presente verbale di deliberazione viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Gian Pietro Beltrami

IL SEGRETARIO
F.to Giovanni Sagaria

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.
Magenta , lì 20 APR 2017

IL RESPONSABILE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio online dell'Ente, ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009.

dal _____ al _____

Magenta, _____

PARCO LOMBARDO VALLE TICINO - MAGENTA -

IL SEGRETARIO
(Giovanni Sagaria)

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente il _____ la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Magenta, _____

IL SEGRETARIO
(Giovanni Sagaria)